



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*  
*Direzione Generale*

UFFICIO V  
POLITICHE FORMATIVE, RETE SCOLASTICA, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA,  
PROGETTI INTERNAZIONALI, SICUREZZA E EDILIZIA SCOLASTICA  
IL DIRIGENTE

Prot. N. AOODRPI 358/U/A03c

TORINO 17 GENNAIO 2014

AI DIRIGENTI E AI REGGENTI  
DEGLI UST DEL PIEMONTE

AI DIRIGENTI SCOLASTICI  
DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E  
GRADO STATALI E PARITARIE  
DEL PIEMONTE

E, p.c.

AI SIGNORI PREFETTI  
DELLE PREFETTURE  
DEL PIEMONTE

ALLA DIREZIONE REGIONALE DEL  
PIEMONTE DEI VIGILI DEL FUOCO

AI COMANDI PROVINCIALI  
DEL PIEMONTE  
DEI VIGILI DEL FUOCO

**OGGETTO: PROVE DI EVACUAZIONE A.S. 2013-2014- Consegna “Modelli E”**

Nella gestione della sicurezza nelle scuole, un contributo fondamentale è stato dato dal DM del 26 agosto 1992 che ha riconosciuto ed evidenziato l'importanza della pianificazione di operazioni da compiere in caso di emergenza.

Il punto 12.0, del sopraccitato Decreto, recita: "Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico".

Il piano di evacuazione prevede uno studio delle specifiche caratteristiche di ogni edificio scolastico ed è uno strumento operativo indispensabile per un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*  
*Direzione Generale*

Il piano di evacuazione deve indicare un sistema organizzato che aiuti le persone e gli studenti ad agire in modo controllato e razionale, prevenendo situazioni di panico collettivo.

E' inoltre di vitale importanza che in ogni plesso scolastico il piano possa essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione e che tutti familiarizzino con le modalità di abbandono sia dei locali utilizzati, sia dell'edificio, sia della zona circostante all'immobile in caso di un evento calamitoso o doloso.

I "Modelli E", che l'USR ha predisposto, oltre a fornire agli Uffici Amministrativi moltissimi dati, risultano essere il documento attestante l'adempimento indicato al punto 12.0 del DM del 26.08.1992.

Al fine di garantire sul territorio regionale un'applicazione metodologica omogenea delle disposizioni normative, s'invitano i Dirigenti Scolastici a verificare che l'invio dei "**Modelli E**", **attestanti l'effettuazione della prima prova di evacuazione svolta in ogni edificio utilizzato, vengano inoltrati, entro e non oltre 31 gennaio 2014 all' UST territorialmente competente.**

**I "Modelli E", relativi all'avvenuta seconda prova di evacuazione, dovranno essere inviati agli UST di competenza entro e non oltre il 15 maggio 2014.**

Si raccomanda infine di controllare che su ogni "Modello E" sia dettagliatamente indicato il luogo del punto esterno di raccolta, individuato dal piano di evacuazione come area più sicura in cui ritrovarsi dopo l'esodo: - rendere noto il "Punto di Raccolta" favorirà, in caso di un'effettiva emergenza un più celere allontanamento collettivo dalla zona interessata dall'evento calamitoso o doloso -.

Con l'occasione s'invitano **gli UST** ad inoltrare allo scrivente Ufficio, tramite e mail, **entro il 21 febbraio 2014**, il prospetto riassuntivo di verifica dell'attuazione dell'adempimento della prima prova di evacuazione.

Il successivo prospetto, interamente compilato mediante l'inserimento delle date relative allo svolgimento della seconda prova di evacuazione, andrà inoltrato allo scrivente Ufficio **entro il 16 giugno 2014**.

Alla presente si allegano: copia del "Modello E" e una copia esemplificativa del prospetto riassuntivo da inviare all'USR e da compilare per le scuole statali e per le scuole paritarie su fogli distinti.

Si ringrazia per la consueta collaborazione

IL DIRIGENTE  
Tecla Rivero